

Sugli ardui gioghi il piede
Spinge pur oggi il viatore, e vede
La fraterna ecatombe,
Onde superbo va sul oceano
Del tempo il nome del Voivoda Ivano

(*si coricano*)

VUCO MICUNOVICH.

Non c'è canzone senza studio, e spada
Senza lungo lavor. L'imperadore
Di tutti i mali è l'eroismo, e a un tempo
La divina bevanda a cui le labbra
Avido porge a inebriarsi il mondo.
Fortunato colui, che eterno vive:
Conosce almeno l'imperchè gli arrise
L'alma luce del dì. L'eterna face
Nelle tenebre già non si consuma,
Ne punto perde lo splendor

Il Vescovo Danilo (parla a se stesso, come fosse solo).

Là dove
La semente sbocciar fece il germoglio,
Ivi a suo tempo mette il frutto. E' istinto?